

Celia Paul *The Sea and The Mirror*

Inaugurazione privata: sabato 23 settembre 2017 h. 17.30 – 19.30

Apertura al pubblico: 23 settembre - 16 dicembre 2017

Victoria Miro Venice, Il Capricorno, San Marco 1994, 30124 Venezia, Italia



Immagine: *Sea at Noon*, 2017

Olio su tela

18.2 x 35.4 cm

Victoria Miro è lieta di annunciare una mostra delle nuove opere dell'artista britannica Celia Paul. Realizzata appositamente per la galleria di Venezia, i ritratti e i paesaggi acquatici esposti rappresentano un invito a riflettere su temi quali il tempo, la transitorietà, la spiritualità e la mortalità.

L'arte di Celia nasce da un forte legame con il soggetto raffigurato. Si tratta di un'arte silenziosa, riflessiva e commovente, caratterizzata da una profonda cura dei dettagli e un'intensa spiritualità. L'artista è famosa per le raffigurazioni, dal carattere intimo, di persone e luoghi che conosce bene. Tra il 1977 e il 2007, Celia ha lavorato a una serie di dipinti raffiguranti sua madre, per poi concentrarsi sulle sue quattro sorelle, rappresentando in particolare sua sorella Kate, e su diversi amici stretti. Nell'opera *Kate Receiving the Light* (2017), i suoi interessi di pittrice, che passa lunghe ore ad osservare, con effetti di luce in continua mutazione, e gli aspetti spirituali del suo lavoro si uniscono e vengono ulteriormente esaltati dalla forma tritica dell'opera e le connotazioni religiose incastonate nel suo titolo.

Nel corso della sua carriera, l'artista ha inoltre prodotto un gran numero di autoritratti evocativi. Gli autoritratti di Celia aprono un dialogo pittorico e concettuale tra il duplice ruolo di soggetto e artista, bloccata tra autocontrollo e autocritica, offrendo al tempo stesso un profondo esame del dualismo essenziale del mezzo, ovvero la sua capacità di catturare qualità quali la forma, la luce e l'atmosfera, e la sua presenza materiale.

Sebbene presentino un carattere diverso rispetto ai ritratti e agli autoritratti, anche i suoi dipinti di paesaggi acquatici raffigurano un soggetto che l'artista conosce bene. Negli anni '70, il padre di Celia era a capo della comunità religiosa di Lee Abbey, nel Devon del nord, ed è proprio su questo tratto di costa che l'artista è tornata per compiere gli studi che hanno condotto ai dipinti di questa mostra. Le opere esaltano la sfida della pittrice, che mira a catturare non solo specifici

stati della materia, ovvero acqua e aria, ma anche il momento. Così come avviene negli autoritratti, in questi dipinti ogni onda ha un carattere distintivo costituito dalla forma, il tono e la struttura, divenendo una sorta di ritratto orizzontale.

Dando alla ritrattistica un tono più elementale, i paesaggi acquatici di Celia sono permeati da un senso di mortalità, di corpi che si dissolvono e di una coscienza che diventa acqua, energia e luce. Nello scenario offerto dalla città di Venezia, un luogo in cui liquido e solido, acqua e terra coesistono in un fragile equilibrio, le sue opere risuonano con una forza ancora più dirompente. Parlando dei suoi paesaggi acquatici, li descrive come sentimenti in divenire in seguito alla morte di sua madre. Questi affrontano l'esperienza disarmante del lutto. Ciononostante, per Celia il sollievo proviene dalla bellezza confortante della natura e dal passare del tempo che ci collega gli uni agli altri.

L'artista

Nata nel 1959 a Trivandrum, in India, **Celia Paul** vive e lavora a Londra. Ha tenuto diverse importanti mostre personali, tra le quali: *Desdemona for Celia by Hilton* presso la Gallery Met, New York (2015-16); *Gwen John and Celia Paul: Painters in Parallel*, Pallant House Gallery, Chichester (2012-13); *The Grave's Art Gallery*, Sheffield (2005) e *Abbot Hall*, Kendal (2004). Ha inoltre partecipato a mostre collettive tra cui *La Diabliesse*, Tramps, Londra (2016); *NO MAN'S LAND: Women Artists from the Rubell Family Collection*, Rubell Family Collection, Miami (2015-2016); *Forces in Nature* curata da Hilton Als presso il Victoria Miro (2015); *Recent acquisitions: Arcimboldo to Kitaj*, British Museum, Londra (2013); *Self-Consciousness*, curata da Peter Doig e Hilton Als, VeneKlasen/Werner Gallery, Berlino (2010); *The School of London: Bacon to Bevan*, Musée Maillol, Parigi (1998) e *British Figurative Painting of the 20th Century*, Museo d'Israele, Gerusalemme (1992). Le sue opere si ritrovano in collezioni esposte presso luoghi quali: *Abbot Hall, Kendal*; *British Museum, Londra*; *Fondazione Carlsberg, Copenhagen*; *Fitzwilliam Museum, Cambridge*; *Museo Frissiras, Atene*; *Herzog Ulrich Gallery, Brunswick, Germania*; *Metropolitan Museum, New York*; *Morgan Library and Museum, New York*; *National Portrait Gallery, Londra*; *New Hall Art Collection, Murray Edwards College, Cambridge*; *Ruth Borchard Collection*; *Saatchi Collection, Londra*; *Victoria and Albert Museum, Londra*; *Rubell Family Collection, Miami*; *Yale Center for British Art, Connecticut*. Alcune opere di Celia Paul saranno anche esposte nella prossima importante mostra del Tate Britain, dal titolo *All Too Human: Bacon, Freud and a Century of Painting Life* (28 febbraio - 27 agosto 2018) e, nella primavera del 2018, sarà la protagonista di una mostra individuale curata da Hilton Als, presso lo Yale Center for British Art (New Haven, Connecticut).

Per ulteriori informazioni per la stampa, contattare:

Victoria Miro

Kathy Stephenson | Direttore Comunicazione | kathy@victoria-miro.com | +44 (0) 20 7549 0422

Rees & Company

Chloe Nahum | chloe@reesandco.com | + 44 (0) 77 42 23 91 78